

IN BREVE**FESTIVAL DI POESIA****Michel Houellebecq a Genova il 10 giugno**

● Il poeta e romanziere francese parteciperà in esclusiva nazionale al 20° Festival Internazionale di Poesia il 10 giugno alle ore 21 nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale. Un gradito ritorno alla manifestazione genovese che lo aveva ospitato per un reading nel 2004.

DANZARE ANNA FRANK**«Parole dall'ombra» di Matteini a Pisa**

● Debutta in prima nazionale stasera al Verdi di Pisa «Parole dall'ombra», l'ultima creazione di Walter Matteini e Ina Broeckx e il suo ensemble, Imperfect Dancers Company. Ispirata alla figura di Anna Frank, nel settantesimo anniversario della sua cattura, la coreografia si basa su musiche di Bach, Vivaldi, Haendel, Richter, Arvo Part. Scene e costumi disegnati da Ina Broeckx, luci firmate da Bruno Ciulli, libretto a cura di Walter Matteini e Stefano Mecenate, con la partecipazione del Coro dell'Istituto Ebraico di Livorno.

FESTA DELLE ROSE**Oggi a Bracciano fiori e villanelle**

● Nella suggestiva cornice del parco secolare di Castel Giuliano - splendida tenuta nei pressi del Lago di Bracciano - si celebra la regina dei fiori.to un intero week-end ad uno dei fiori più amati: la Rosa. La 20° edizione si svolgerà nel giardino segreto del palazzo, sarà visitabile dalle 10 al tramonto con orario continuato. A chiusura della mostra, si terrà un divertente e malizioso concerto, «Contrappunti piccanti - Villanelle, canzonette, moresche e chanson del XV e XVI secolo», diretto dal Maestro Marta Zanazzi con il gruppo vocale Ottava rima.

ECOLE DES MAITRES**Ricci/Forte maestri della 23a edizione**

● La 23a edizione dell'Ecole des Maîtres, il progetto europeo di formazione teatrale avanzata lanciato negli anni 90 dal critico teatrale Franco Quadri, sarà diretta quest'anno da Ricci/Forte, alias Gianni Forte e Stefano Ricci, tandem di autori dalla penna incandescente e registi di un teatro radicalmente performativo e di coinvolgente emotività. JG matricole 192102 è il titolo del loro corso, che si concentra sull'universo poetico di Jean Genet e su improvvisazioni atte a sviluppare una possibilità performativa fisica, emotiva, visionaria.

CASSINO OFF**Il video di Citran da oggi su unita.it**

● Il Festival di teatro civile CassinoOff prosegue. Dopo Isabella Ragonese, Luigi Lo Cascio, è stata la volta di Roberto Citran che venerdì presso l'Aula Pacis di Cassino (Frosinone) è andato in scena con «Nel nome del padre» di Claudio Fava, con la regia di Ninni Bruschetta. Lo spettacolo, a causa dello sciopero de l'Unità, non è stato trasmesso sul nostro sito ma potrete vederlo integralmente, registrato, su unita.it oggi alle 19. Diretto da Francesca De Sanctis, il Festival è organizzato da CittàCultura in collaborazione con Comune e Atcl.

**A Modena le magie del Grupo Corpo**

● Di rarissimo passaggio in Italia, è da non mancare la presenza a Modena stasera al Comunale della compagnia brasiliana, nata nel 1975, che con il suo coreografo principale Rodrigo Pederneiras propone una miscela raffinatissima fra danza occidentale e quella popolare delle tradizioni etniche brasiliane.

Un'azalea per le donne

Trent'anni di battaglie contro i tumori: oggi l'Airc in piazza

Una pianta a sostegno della ricerca nel giorno della festa della mamma e consigli per prevenzione e diagnosi precoce

CRISTIANA PULCINELLI

L'AZALEA DELLA RICERCA FESTEGGIA TRENT'ANNI. ANCHE OGGI IN 3600 PIAZZE delle principali città italiane si potrà acquistare una pianta con un contributo di 15 euro: un modo per contribuire alla ricerca sui tumori femminili. Perché, sottolineano all'Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), l'obiettivo è raccogliere 9 milioni di euro per garantire continuità agli oltre 90 progetti di ricerca attivi in quest'area.

Tra questi progetti c'è quello cui partecipa Silvano Ferrini, ricercatore presso l'Ircs San Martino IST di Genova: «il nostro oggetto di studio è il rapporto tra sistema immunitario della persona affetta da tumore e il tumore stesso»

Cosa si sa di questo rapporto?

«Si è visto che il sistema immunitario è in grado di riconoscere le cellule tumorali. I ricercatori sono anche riusciti a identificare gli antigeni a cui il sistema risponde, ma c'è un problema: i tumori, benché inizialmente individuati, riescono

in un secondo momento, a eludere la sorveglianza del sistema immunitario attraverso vari meccanismi».

Quali sono questi meccanismi?

«Bisogna fare una premessa: il nostro sistema immunitario funziona in modo regolato. Ci sono alcuni fattori, come le interleuchine, che stimolano la risposta immunitaria. Ma se la risposta è troppo forte, provoca danni. C'è bisogno quindi di un sistema che la regoli. Se vogliamo usare una metafora possiamo pensare a un'automobile: perché cammini senza andare a sbattere da qualche parte deve essere dotata di acceleratore, ma anche di freni. Negli ultimi anni sono stati scoperti molti meccanismi di freno della risposta

...

Silvano Martini, ricercatore a Genova, spiega a che punto sono arrivati gli ultimi studi sul sistema immunitario

sta immunitaria alcuni dei quali sono sfruttati dal tumore per eludere la sorveglianza del sistema immunitario. Il tumore, in sostanza, utilizza questi freni per bloccare la risposta immunitaria che altrimenti eliminerebbe le cellule tumorali. Ultimamente, ad esempio, si parla molto di PDI, una molecola presente sui linfociti che regola negativamente la risposta immunitaria: è uno di quei freni di cui parlo».

Cosa si può fare per ripristinare la risposta immunitaria contro i tumori?

«Si può agire in due modi: o usare molecole che stimolino la risposta, oppure molecole che blocchino il freno. Oggi, ad esempio, si stanno studiando degli anticorpi che bloccano il recettore PDI e che stanno dando risultati insperati in alcuni tumori, ad esempio i melanomi. Sono anticorpi somministrati per via generale che bloccano i recettori sui linfociti o sulle cellule tumorali e ripristinano la risposta immunitaria».

Si può agire però anche sull'acceleratore, oltre che sui freni?

«Certo, questo è l'altro aspetto che stiamo studiando: i segnali che il sistema immunitario utilizza per comunicare tra i vari compartimenti. Le interleuchine stimolano le funzioni del sistema immunitario e noi studiamo il loro ruolo nell'immunità tumorale e il loro possibile uso terapeutico. Al momento ci sono varie ricerche sulle molecole della famiglia dell'interleuchina 2 che danno risultati promettenti. Ad esempio, noi stiamo studiando l'uso di alcune di queste interleuchine nell'immunoterapia del carcinoma dell'ovaio. Nessuna di queste molecole però al momento è presente nella farmacopea, siamo ancora alla fase della sperimentazione clinica. La mia sensazione è che queste molecole da sole non sono abbastanza potenti e andranno combinate con altre per poter fornire una terapia efficace».

Quali sono i tumori che si può pensare di aggredire con queste terapie?

«Tradizionalmente i tumori più facilmente riconosciuti dal sistema immunitario sono melanomi e carcinomi renali sui quali, stimolando il sistema immunitario, si possono avere risposte terapeutiche. Ora però si vuole estendere questi studi anche ad altri tipi di tumore».

Polese: una matita e mille avventure

**IL CALZINO DI BART**

RENATO PALLAVICINI

● C'È UN TRIO DI DISEGNATORI CHE HA FATTO LA STORIA DEL FUMETTO ITALIANO: FERDINANDO TACCONI (1922-2006), GINO D'ANTONIO (1927-2006), E RENATO POLESE, nato nel 1924 e morto l'altro ieri, alla soglia dei 90 anni. Milanese i primi due, romano il terzo ma, tutti, uniti da comuni esperienze professionali. Anzi, più che comuni esperienze, sono state tappe obbligate e caratterizzanti per quelle generazioni di autori che si espressero, soprattutto, a partire dal dopoguerra: i fumetti per la casa editrice inglese Fleetway (bisognerà scriverla, prima o poi, una storia del fondamentale apporto dei disegnatori italiani a quella factory del fumetto); il lavoro per la Sergio Bonelli Editore e quello per *Il Giornalino*, il settimanale cattolico di cui, proprio quest'anno, si festeggia il novantesimo.

Renato Polese, dopo alcune collaborazioni con *Il Vittorioso* e dopo quella con la Fleetway, inizia a lavorare per la Bonelli (allora Cepim) disegnando episodi della *Storia del West*, al fianco di Gino D'Antonio che curerà, con scrupolosa documentazione storica, tutta la serie. Negli anni si cimenterà con numerosi personaggi, da Zagor a Mister No, da Nick Raider a Ken Parker e sarà scelto tra le «grandi firme» che daranno vita alla celebre collana «Un uomo un'avventura», con l'episodio *L'uomo di Pechino* (1977). Fittissima la sua collaborazione a *Il Giornalino* per cui disegnerà episodi di Babe Ford, Pony Express, Sherif, Mister Charade; e realizzerà molte riduzioni a fumetti di capolavori letterari di Jules Verne (*Ventimila leghe sotto i mari*, *Viaggio al centro della terra*), di Melville (*Moby Dick*) e di Puskin (*La figlia del capitano*).

Tra le sue ultime opere, ancora per Bonelli, il romanzo storico a fumetti *Il legionario* (2006). Una luminosa carriera condotta, peraltro, nella riservatezza, lontano da protagonismi e divismi che oggi affliggono il mondo del fumetto.

r.pallavicini@tin.it